

SCHEDA FILMICA - FORREST GUMP

TITOLO DEL FILM, REGISTA, ANNO, GENERE, DURATA <i>Il titolo del film deve essere riportato prima in lingua italiana e, se diverso, in lingua originale.</i>	Forrest Gump di Robert Zemeckis, 1994, commedia/drammatico, h. 2.22
SINOSI <i>Breve riassunto della trama del film.</i>	Forrest Gump, affetto da un leggero deficit mentale, racconta seduto su una panchina il suo passato. Il film spazia su circa trent'anni di storia degli Stati Uniti d'America: Forrest, seduto su una panchina, comincia a raccontare la propria storia, che inizia quando egli stesso era un bambino, mentre si conclude approssimativamente nel 1982. Durante questi anni Forrest conoscerà importanti personaggi della seconda metà del XX secolo come Elvis Presley, John F. Kennedy, Lyndon B. Johnson, John Lennon, George Wallace e Richard Nixon, stabilirà un nuovo clima di pace tra Stati Uniti d'America e Cina, diventerà una stella prima del football e poi di ping-pong, parlerà della guerra del Vietnam a un raduno hippy, senza tuttavia rendersi realmente conto di quanto tutto questo fosse straordinario.
TEMI <i>Elenco degli "argomenti chiave" che il film affronta.</i>	Famiglia Amore Handicap Droga Culture giovanili Guerra del Vietnam
DESTINATARI DEL FILM <i>I potenziali destinatari del film all'interno di contesti educativi.</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Ragazzi di elementari, medie, superiori - Adulti in formazione - Anziani
SIGNIFICATO E VALORE EDUCATIVO <i>Descrizione dei motivi per cui il film ti ha colpito e perché credi che possa avere un valore educativo per i destinatari indicati.</i>	Forrest Gump rappresenta il valore della diversità e ci insegna a guardare il mondo da un altro punto di vista. "Forrest Gump è un film che rinuncia a comunicare un significato, o peggio un messaggio palese ed univoco. In contrasto con l'atteggiamento intelligente che pretende di capire tutto del mondo, dalla stupidità di Forrest, moderno Chaplin sballottolato come una piuma tra le peripezie della vita, sembra promanare una dolce saggezza che fa giustizia di tutti i disastri provocati dalla nostra organizzazione sociale. (...) Non basta l'intelligenza per essere in armonia con sé stessi, con il mondo. Il diverso ha in sé le potenzialità di vincere i propri limiti e difficoltà, purché sostenuto dalla fiducia e dall'accettazione di altri." (Flavio Vergerio, Film, nov.-dic., 1994)
SEQUENZE CHIAVE <i>Descrizione dei momenti più importanti del film in relazione al suo significato, anche dal</i>	Al di là delle citazioni aforismatiche, tutto il film gioca sul contrasto ad effetto ironico/riflessivo tra il pensiero della voce narrante, quella di Forrest, e ciò che lo spettatore

<p>punto di vista tecnico (se in possesso delle competenze necessarie).</p>	<p>vede sullo schermo.</p> <p>Nella sequenza in cui Jenny lancia dei sassi contro la casa del padre, che abusava di lei durante l'infanzia, Forrest non capisce il motivo di questa rabbia (all'inizio del film dice: il padre di Jenny era molto affettuoso, stava tutto il tempo ad accarezzare le sue figlie), ma attraverso il suo amore e la sua empatia cognitiva, dice: "a volte credo che non ci siano abbastanza sassi."</p>
<p>VARIE Curiosità o altro (recensioni, citazioni, aneddoti sul set, filmografia del regista) che si ritiene opportuno segnalare in relazione ai temi proposti.</p>	<p>Nella scena in cui Forrest, creduto reduce anti-Vietnam, sta per dire ciò che pensa sulla guerra del Vietnam davanti a un bagno di folla a Washington, un intruso sabotò il tutto scollegando l'amplificatore. Forrest parlò quindi a vuoto, senza che nessuno sia in grado di sentirlo. Nel momento in cui i cavi vengono finalmente ricollegati, si ode solo l'ultima frase: "...e questo è tutto quello che ho da dire sul Vietnam". Il leader della manifestazione si congratula con lui dicendogli "hai detto tutto", volendo dire che la tragica storia della guerra del Vietnam non si può descrivere a parole. A questo punto Jenny esce dalla folla e corre lungo la celebre vasca di fronte al monumento (la Lincoln Memorial Reflecting Pool), chiamandolo. Forrest le va incontro e la abbraccia, e i due si tuffano nella fontana tra gli applausi generali. Questa scena ha ricordato a molti una citazione da La dolce vita di Federico Fellini, col celebre bagno di Anita Ekberg nella Fontana di Trevi.</p>